

Dentro la mente dei fedeli: cosa c'è dietro la fede assoluta in Aum Shinrikyō?

Stella Curi

Introduzione

Il 20 marzo 1995 segna una delle pagine più cupe nella storia recente del Giappone, quando il gruppo religioso Aum Shinrikyō organizzò un attacco con il gas sarin nella metropolitana di Tōkyō. Questo atto terroristico, che provocò la morte di tredici persone e causò oltre seimila feriti¹, sconvolse profondamente la nazione per la sua brutalità. Considerato uno dei paesi più sicuri al mondo², il Giappone si ritrovò improvvisamente vulnerabile, colpito da un nemico interno. Tuttavia, questo tragico evento fu solo l'ultimo di una lunga serie di crimini orchestrati da Asahara Shōkō, il carismatico e controverso leader del movimento, insieme ai suoi fedeli seguaci. Ma cosa spinse questi individui a unirsi ad Aum e cosa li portò a rimanere anche quando la vera natura dell'organizzazione venne alla luce? Quali fattori spinsero i fedeli a considerare Asahara come un guru e a seguire i suoi insegnamenti, anche quando questi sfioravano l'assurdo?

In questo elaborato mi propongo di rispondere a tali quesiti, tenendo in considerazione la situazione socioeconomica del Giappone, dal momento della fondazione del gruppo fino al giorno dell'attentato.

Il contesto socioeconomico

Molte delle motivazioni che hanno spinto i fedeli a unirsi ad Aum Shinrikyō sono legate a fattori socioeconomici.

Nel dopoguerra, in particolare a partire dagli anni Ottanta, il Giappone ha vissuto un periodo di rapida e improvvisa crescita economica. Gran parte della popolazione giapponese si identificava come appartenente alla classe media³.

Questo boom economico ha portato a un aumento dei consumi e di spese di vario genere, inclusi i viaggi che fino a quel momento erano stati effettuati quasi esclusivamente per motivi professionali. Anche l'ambito lavorativo ha subito profondi cambiamenti, caratterizzati da ritmi più intensi e da un incremento degli straordinari non remunerati.

Contemporaneamente, la competizione per accedere alle migliori scuole divenne sempre più agguerrita, con la proliferazione di corsi doposcuola di preparazione ai test d'accesso, soprattutto

¹ Daniel A. METRAUX, *Aum Shinrikyō and Japanese Youth*, Lanham, University Press of America, 1999, p. V.

² Il Giappone è risultato più volte tra i paesi più sicuri da diversi report tra cui quello dell'Institute for Economics and Peace (IEP), <https://www.economicsandpeace.org/>; di Numbeo, https://www.numbeo.com/crime/rankings_by_country.jsp e altri.

³ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 5.

nelle grandi città. I genitori, influenzati da una società che privilegiava principalmente i successi materiali, tendevano a soffocare emotivamente i propri figli, attribuendo importanza quasi esclusivamente ai loro risultati accademici. Inevitabilmente, ciò portava i giovani ad allontanarsi dai genitori e a cercare una via di fuga in gruppi religiosi come Aum. Lì si sentivano apprezzati e riuscivano a liberarsi dallo stress e dalle pressioni a cui erano sottoposti quotidianamente. Se da un lato la grande crescita economica aveva portato a notevoli miglioramenti nella vita quotidiana, dall'altro aveva generato un senso di vuoto spirituale e un crollo dei valori. Tutto ruotava intorno all'economia. Studenti giapponesi cominciarono a porsi domande quali:

“What does it mean to learn in a university?” “Is a university merely a factor which produces effective human resources for this economically normalized society?”⁴

Con il raggiungimento della prosperità economica, molti giapponesi hanno iniziato a sperimentare un senso di disorientamento e mancanza di scopo nella vita, che li ha portati a cercare un significato in fenomeni mistici e nelle pratiche religiose New Age⁵.

Un ulteriore motivo di malcontento era legato al mancato sostegno da parte della società giapponese verso coloro che sceglievano di condurre uno stile di vita alternativo rispetto a quello tradizionale. Cresceva la tendenza dei giovani a rifiutare posti di lavoro sicuri in azienda, per cercare incarichi temporanei od occupazioni più affini ai loro interessi. Tuttavia, questi individui furono spesso abbandonati a loro stessi dallo stato⁶.

Negli anni Novanta, lo scoppio della grande bolla economica e la conseguente crisi finanziaria provocarono un profondo senso di sfiducia e di alienazione verso le istituzioni. L'impegno politico veniva ormai percepito come inutile⁷.

Questi numerosi disagi contribuirono alla diffusione di sentimenti anti-establishment e anticonformisti che furono alla base delle motivazioni per cui migliaia di giapponesi si unirono ad Aum. Asahara prometteva loro non solo la possibilità di condurre una vita spirituale, di raggiungere la salvezza e l'illuminazione, ma anche la possibilità di migliorare la propria posizione sociale e di assumere pieno controllo della propria vita.

⁴ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 6.

⁵ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 5.

⁶ Andrew GORDON, *A Modern History of Japan: From Tokugawa to the Present*, New York: Oxford University Press, 2003, p. 305

⁷ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 2.

Il volto dei seguaci di Aum Shinrikyō

Nel 1995 Aum Shinrikyō contava circa diecimila seguaci⁸, suddivisibili in tre gruppi principali: giovani, professionisti e persone più anziane. L'età media dei membri si aggirava attorno ai 27 anni⁹. Il primo gruppo era composto prevalentemente da studenti universitari o neolaureati che si trovavano a dover prendere decisioni cruciali per il loro futuro, come il matrimonio e la ricerca di una carriera stabile. Tuttavia, molti di loro erano insoddisfatti dalle prospettive offerte dalla società, sentendosi disorientati e incerti riguardo al loro futuro.

Il secondo gruppo era costituito da professionisti, in particolare scienziati e ingegneri insoddisfatti delle loro carriere. Erano in cerca di nuove opportunità per esprimere la propria creatività e innovazione. Un esempio significativo è quello di Sasaki Masamitsu, neurologo di Okayama, che si avvicinò ad Aum Shinrikyō poiché considerava la medicina tradizionale troppo limitata. Pertanto, nonostante avesse una carriera avviata e stabile, la abbandonò. Era convinto che molte malattie potessero essere trattate con metodi alternativi, sfruttando l'energia interiore presente in ogni individuo. Sasaki credeva che pratiche ascetiche e spirituali potessero sbloccare questa energia vitale e portare a guarigioni altrimenti impossibili con le terapie convenzionali. Le sue convinzioni vennero ulteriormente rafforzate dalle affermazioni di Asahara, il quale sosteneva di poter trasferire poteri curativi, offrendo così una nuova speranza di guarigione¹⁰.

Anche Hayashi Ikuo, un medico specializzato, fu spinto da motivazioni simili. Egli non desiderava salvare le persone solo fisicamente, ma anche spiritualmente, liberandole dal proprio karma¹¹.

Tra i diecimila seguaci di Aum erano inclusi circa mille *shukkesha* (rinuncianti), ovvero fedeli che lasciarono spontaneamente le loro case per dedicarsi completamente ad Aum¹².

Questi rinuncianti diventavano membri a tempo pieno dell'organizzazione, abbracciando una vita di devozione e totale impegno nella pratica religiosa. Furono proprio loro a costituire la cerchia più ristretta di Asahara e a compiere la maggior parte dei crimini di cui il movimento si è macchiato. Arrivare così in alto, tuttavia, non era semplice. Bisognava sottoporsi a pratiche estreme che non tutti riuscivano a superare. Una di queste era chiamata "*samadhi* sotterraneo": i seguaci venivano sepolti in una scatola ermetica per periodi prolungati. Sarebbe stato impossibile sopravvivere adottando un ritmo di respirazione normale¹³. Proprio per questo la sua riuscita costituiva un elemento distintivo tra i praticanti di alto rango e quelli comuni.

⁸ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. V.

⁹ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 51.

¹⁰ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., pp. 80-81.

¹¹ Ian READER, *Religious violence in contemporary Japan: The case of Aum Shinrikyo*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2000, p. 116.

¹² METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. V.

¹³ READER, *Religious violence...*, cit., p. 121.

Il terzo gruppo, sebbene più ridotto, era comunque significativo. Comprendevo principalmente donne tra i trenta e i cinquanta anni, spesso casalinghe, che cercavano sollievo dai disturbi fisici e dalla depressione, così come dal senso di solitudine che le affliggeva¹⁴.

Il talento principale di Asahara consisteva nel saper creare una propaganda che non attirasse solo diverse categorie di persone, ma che sapesse anche adattarsi rapidamente alle loro esigenze in continuo cambiamento. Tale flessibilità gli permise di esercitare una discreta influenza anche in Russia dove molti, sofferenti e disorientati dopo il crollo del comunismo, trovarono in lui una guida capace di colmare i loro vuoti emotivi e spirituali¹⁵.

Strategie di propaganda

Come anticipato nel paragrafo precedente, Asahara dimostrava una notevole abilità nel rispondere alle diverse esigenze dei suoi fedeli e questo talento si rifletteva anche nella sua propaganda.

Per attrarre i più giovani, il movimento produsse una serie di anime e manga caratterizzati da storie visivamente accattivanti, in cui i membri di Aum trovavano risposte alle loro domande e ottenevano potere attraverso l'adesione al culto. Queste opere semplificavano il messaggio del movimento, rendendolo più attraente e comprensibile per i giovani in cerca di una via di fuga dalla monotonia della vita accademica e professionale. La promessa di una nuova direzione spirituale e di una vita più significativa era particolarmente allettante. Inoltre, gli anime e i manga contribuivano a influenzare la mente dei membri, rendendo sempre più labile il confine tra realtà e fantasia. Temi come l'ottenimento dei poteri psichici, la figura del "prescelto" e la tendenza a porsi sotto una guida divina per acquisire maggiore forza sono ricorrenti in questo genere di opere¹⁶.

D'altro canto, Asahara attirò scienziati e ingegneri promettendo loro l'accesso a risorse e tecnologie avanzate, nonché la possibilità di condurre ricerche in un ambiente privo delle limitazioni tipiche delle aziende. Inoltre, la possibilità di avanzare di grado all'interno del movimento era uno stimolo aggiuntivo. Molti di loro, spesso delusi per non aver raggiunto i vertici nelle loro carriere, vedevano in Aum una seconda opportunità per realizzarsi¹⁷.

Ai membri più anziani, infine, Aum prometteva miglioramenti nella salute fisica e nel benessere, attraverso le pratiche spirituali. All'interno del movimento si creava un senso di comunità e di appartenenza, particolarmente attraente per coloro che soffrivano di solitudine e che cercavano un nuovo scopo nella vita¹⁸.

¹⁴ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 84.

¹⁵ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 88.

¹⁶ BEYOND ORDINARY BORDERS, *Quando una SETTA Provò a CONQUISTARE l'Intero Giappone*, Youtube, 2021, https://youtu.be/b_v7LJLOZEg?si=CFnBXSLKDZWBk2BI

¹⁷ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 59.

¹⁸ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 53.

Oltre a tutto ciò, Asahara tenne numerosi discorsi nei campus universitari. In queste occasioni il suo carisma e la sua capacità di persuasione divennero una calamita per tanti giovani. Egli aveva anche una propria casa editrice che pubblicava libri e riviste, facilmente reperibili nelle librerie di Tōkyō. Numerosi seguaci si unirono al movimento proprio perché attratti dal contenuto di queste pubblicazioni.¹⁹

Oltre alla propaganda mediatica ed editoriale, Asahara faceva leva sul suo carisma e sui suoi presunti poteri spirituali per attrarre seguaci. Egli affermava di possedere poteri divini, inclusa la capacità di rimuovere il karma negativo dai suoi credenti tramite il tocco o la benedizione²⁰. Arrivò a identificarsi come il dio Shiva, ad affermare di essere diventato un Buddha dopo l'illuminazione finale e a paragonarsi a Gesù Cristo²¹. Queste identificazioni, non solo accrescevano ulteriormente la sua credibilità in quanto guru, ma agli occhi dei fedeli giustificavano i suoi presunti poteri e lo rendevano una figura di adorazione. Sebbene non abbia mai dato prova delle sue abilità di levitazione in pubblico, Asahara si prestò ad altri tipi di dimostrazioni di abilità ascetiche, come prolungate immersioni subacquee.

Un'ulteriore motivazione di adesione comune a tutte le tipologie di membri era la promessa di salvezza dalla catastrofe imminente, *Armageddon*. Il pensiero di Asahara a riguardo, tuttavia, mutò nel corso del tempo.

In una prima fase, egli preannunciava l'arrivo di tale catastrofe, sostenendo che ci si sarebbe potuti salvare solo attraverso la sua guida e l'adesione al movimento.

Tuttavia in una seconda fase, successiva al fallimento delle elezioni del febbraio del 1990²², Asahara affermò che il mondo era ormai troppo corrotto per essere salvato nella sua interezza e che l'unica soluzione era ritirarsi e puntare alla salvezza del gruppo. Così, la questione divenne Aum contro il mondo.²³

In entrambe le fasi, queste premesse costituivano un grande magnete per la popolazione che percepiva un crollo dei valori e un crescente degrado della società.

In definitiva, la capacità oratoria di Asahara, unita a una propaganda mediatica ed editoriale che faceva leva sui disagi psicosociali della gente, rappresentò il fulcro dell'attrattiva di Aum. La sua straordinaria capacità di adattarsi ai vari target e di rispondere alle diverse esigenze dei suoi seguaci fu determinante in questo processo.

¹⁹ READER, *Religious violence...*, cit., p. 101.

²⁰ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 15.

²¹ *ibidem*.

²² METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 30.

²³ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 13.

Il lato oscuro di Aum Shinrikyō

In parallelo alla sua abile propaganda, Asahara coltivò un ambiente in cui la violenza divenne una parte integrante della vita di Aum Shinrikyō. Sin dai primi anni del movimento, la brutalità era giustificata attraverso una distorta interpretazione degli insegnamenti religiosi. Ad esempio, Asahara reinterpretò il concetto di *poa* che a sua detta proveniva dal buddismo tibetano:

While the soul's passage to different realms after death was based on karmic merits and demerits earned in life, it could be assisted to attain a higher spiritual realm through the transference of spiritual merit by the living (in particular advanced spiritual practitioners such as the guru)²⁴.

Asahara strumentalizzò tale pensiero, affermando che l'assassinio fosse uno strumento per eliminare il karma negativo di una persona, impedendole di accumularne dell'altro in futuro. L'omicidio era visto come un'uccisione per la salvezza²⁵. Questa logica perversa fu utilizzata per giustificare non solo l'eliminazione dei dissidenti interni, ma anche per compiere atti terroristici contro il pubblico. Nell'ottobre del 1988, un giovane adepto perse la vita durante la cerimonia di iniziazione e il suo cadavere fu fatto sparire in segreto. Pochi mesi dopo, nell'aprile del 1989, il movimento si macchiò dell'omicidio di un altro seguace che voleva abbandonare Aum. Asahara giustificò tali crimini affermando che fossero necessari per la sopravvivenza del gruppo e per portare avanti la sua missione di salvezza²⁶.

Questo pensiero raggiunse il suo apice quando, nel luglio del 1994²⁷, alcuni membri della setta rilasciarono il gas sarin nei pressi di un dormitorio a Matsumoto, dove soggiornavano tre giudici impegnati in una disputa tra Aum e alcuni cittadini locali. Questi ultimi cercavano di impedire l'espansione del movimento nella loro comunità. L'attacco causò la morte di sette persone e il ferimento di altre centinaia. Gli autori di quell'attacco furono celebrati da Asahara, convinto che la loro azione avesse risparmiato alle vittime un destino peggiore.

Parallelamente alla crescente violenza, Asahara sviluppò una serie di metodi per mantenere il controllo sui suoi seguaci, tra cui la privazione del sonno e un rigido isolamento sociale. Essi erano costretti a seguire lunghi periodi di isolamento durante i quali dovevano ascoltare incessantemente i sermoni del guru.

²⁴ READER, *Religious violence...*, cit., p. 17.

²⁵ READER, *Religious violence...*, cit., p. 145.

²⁶ John PARACHINI, "Aum Shinrikyo", in Parachini, John, Brian A. Jackson, John C. Baker, Kim Cragin, Horacio R. Trujillo, e Peter Chalk (a cura di), *Aptitude for Destruction, Volume 2: Case Studies of Organizational Learning in Five Terrorist Groups*, Rand Cooperation, 2005, p.13.

²⁷ PARACHINI, "Aum...", cit., p. 14.

Egli sottopose i suoi seguaci a riti iniziatici, come bere l'acqua del suo bagno con lo scopo di far assorbire loro l'energia spirituale. In altri casi furono indotti a bere il suo sangue, credendo che in questo modo avrebbero assorbito il suo DNA e, con esso, anche i suoi poteri. Ex membri raccontano che queste pratiche venivano accompagnate dall'uso di droghe allucinogene, mescolate nell'acqua o nel sangue, consolidando la credenza dei seguaci nei poteri soprannaturali di Asahara.²⁸

L'indebolimento fisico e psicologico dei fedeli avveniva anche attraverso un uso sistematico di droghe e torture. Persino il cibo che consumavano era carente di nutrienti. La "monaca"²⁹ russa Marina Romandina racconta di essersi sentita strana dopo i vari pasti, probabilmente a causa dell'inserimento di sostanze nel cibo. Racconta poi che ogni giorno i membri dovevano assumere delle compresse, *vitamine sattva*, che li rendevano assonnati e li intorpidivano mentalmente³⁰.

Anche i membri russi segnalavano diversi disagi come problemi di salute cronici, febbre alta e allergie. Molti si suicidarono o risultano tuttora dispersi³¹.

Asahara riuscì a ingannare i membri di Aum anche riguardo ai farmaci e alle armi che il gruppo produceva, convincendoli che le pillole che assumevano fossero strumenti di purificazione, in grado di liberare la mente e trascendere i limiti del mondo fisico. Le armi, d'altro canto, avevano lo scopo di salvare i non credenti guidandoli verso regni spirituali superiori.³²

Il lavaggio del cervello a cui erano sottoposti i seguaci di Aum era anche di carattere economico: la prima fase del percorso prevedeva la donazione di tutti i propri averi e terreni. Con il tempo, le richieste di denaro diventavano sempre più ingenti. Asahara giustificava queste donazioni convincendo i suoi seguaci del fatto che il denaro non avesse valore, essendo solo un prodotto transitorio di un mondo ormai corrotto.³³

In questo contesto, i seguaci di Asahara, pur essendo entrati volontariamente nel culto, si ritrovarono intrappolati in una spirale di violenza e manipolazione, dove la brutalità veniva giustificata come necessaria per la salvezza spirituale. La costante sottomissione psicologica e fisica portava i fedeli a percepire come normali pensieri e comportamenti altrimenti impensabili. Steve Reynolds, un discepolo di Aum, afferma:

What was the weirdest about this whole experience was the way I started to accept certain things as normal – like conversations about Armageddon at dinner.³⁴

²⁸ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 34.

²⁹ Stimolata dagli insegnamenti di Asahara decide di diventare "monaca". Tuttavia, è lei a definirsi tale.

³⁰ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 91.

³¹ *ibidem*.

³² READER, *Religious violence...*, cit., p. 198.

³³ READER, *Religious violence...*, cit., p. 124.

³⁴ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., cap. VI, par. "Case 2: Takeshita Hiroko", p. 110.

Ombre di dissenso: coloro che sfidarono Aum Shinrikyō

Nonostante la fedeltà assoluta dei membri di Aum verso il loro leader, non mancarono episodi di protesta, malcontento e tentativi di abbandono. Tuttavia, lasciare il gruppo non era così semplice. Asahara vedeva ogni defezione non solo come un tradimento, ma come una minaccia esistenziale.

Il 1993 fu un anno di grande caos all'interno del gruppo. Le paranoie del guru circa presunte forze esterne intenzionate a distruggere Aum si intensificarono. La sua paura di tradimenti e infiltrazioni crebbe al punto da convincersi sempre di più della presenza di spie anche tra i suoi seguaci. Qualsiasi accenno di dissenso diventava motivo di preoccupazione. Il suo deterioramento psicologico lo portò a un uso brutale della violenza sia fisica che psicologica. In alcuni casi, i disertori venivano rapiti e imprigionati all'interno del complesso di Kamikuishiki. Molti dei sospettati, tuttavia, non avevano mai nutrito pensieri contrari ad Aum.³⁵

Un esempio emblematico è quello di Ochi Naoki, un giovane che espresse dubbi sulla sua fede e il desiderio di lasciare la setta. Per “purificarlo” da tale peccato, fu sottoposto a una tortura chiamata "sospensione invertita": gli legarono le gambe e le mani con una corda e venne lasciato sospeso a testa in giù fino a quando non smise di respirare³⁶.

Hayashi Ikuo, ex medico di Aum, ha descritto i tre livelli di punizione riservati a chi osava opporsi ad Asahara:

The first level is that you are ignored by Asahara and you are denied religious training... At the second level, you are told that you will go to hell if you betray him. Finally, you get involved in a homicide and realize that the next victim could be you.³⁷

Come emerge dalle parole di Steve Reynolds, precedentemente citate, la mente dei fedeli di Aum era talmente plasmata da non rendersi conto delle assurdità a cui credevano.

In molti casi, furono i familiari o le persone care a opporsi, cercando di liberarli dall'influenza del gruppo.

Tatsuko Muraoka, il cui figlio era coinvolto nel movimento, fondò la Società delle vittime di Aum nel 1989. L'organizzazione, composta principalmente da familiari dei membri di Aum, cercava di mettere in luce l'inganno e la violenza a cui questi erano sottoposti. Tuttavia, i loro sforzi venivano spesso vanificati dalle convinzioni che Asahara aveva instillato nei suoi seguaci. Egli li aveva persuasi

³⁵ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 10-11.

³⁶ READER, *Religious violence...*, cit., p. 16.

³⁷ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., cap. V, par. “Aum’s Scientific Elite”, p. 81.

a credere che ogni tentativo di sottrarli al controllo di Aum fosse in realtà un attacco orchestrato da forze malvagie³⁸.

Tsutsumi Sakamoto, un avvocato che rappresentava la Società delle Vittime e uno dei più noti oppositori del gruppo, fu assassinato insieme alla sua famiglia su ordine di Asahara³⁹. Questo episodio dimostrò fino a che punto il leader fosse disposto a spingersi per eliminare qualsiasi minaccia alla sua autorità.

Anche chi tentava di contrastare il movimento dall'esterno non era al sicuro. Takimoto Tarō, un avvocato che offriva assistenza ai disertori, fu avvelenato con gas sarin nel 1994, ma sopravvisse. Altri oppositori, come Hamaguchi Takahito, furono meno fortunati e persero la vita in attacchi simili⁴⁰.

Un'altra problematica per cui i genitori faticavano a far uscire i propri figli da Aum era che non capivano i loro disagi e le loro necessità.

One parent, for example, called out to his son that if he returned to his home town there were all sorts of jobs available, and that they had enlarged his room at home and got him a computer, video and television set.⁴¹

Il ragazzo non desiderava dei vantaggi materiali, bensì un sostegno emotivo che lo avrebbe aiutato a realizzarsi in ciò che desiderava.

Chi riusciva a lasciare il movimento doveva affrontare enormi ostacoli anche nella vita quotidiana. Steve Reynolds, ad esempio, racconta di essere stato evitato da amici e colleghi a causa del suo coinvolgimento con Aum⁴².

È quindi fondamentale sottolineare che, nonostante il tentativo di Asahara di sottomettere completamente i suoi fedeli, alcuni non lo seguivano ciecamente. Al contrario, una volta che si sono resi conto del vero volto di Aum, hanno tentato di allontanarsene.

Conclusione

Le ragioni che spinsero i membri di Aum Shinrikyō a unirsi al movimento sono varie e sono fortemente influenzate dal contesto socioeconomico del Giappone dell'epoca. La prosperità economica aveva portato a uno svuotamento dei valori e a un disorientamento sul senso della vita. La grande capacità di Asahara di rispondere a queste esigenze, adattando il suo messaggio ai diversi tipi di individui, ha costituito una grande attrattiva verso coloro che divennero i suoi seguaci.

³⁸ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 148-149.

³⁹ PARACHINI, "Aum...", cit., p. 13.

⁴⁰ READER, *Religious violence...*, cit., p. 206.

⁴¹ READER, *Religious violence...*, cit., cap. 4, par. "The attractions of Aum", p. 103.

⁴² METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 85.

La permanenza all'interno del gruppo riempiva gradualmente ogni aspetto della vita del fedele fino a plasmare la sua mente, un processo che molti hanno descritto come un vero e proprio lavaggio del cervello⁴³. Gran parte dei membri dipendeva totalmente dal leader, poiché l'appartenenza al gruppo richiedeva la donazione dei propri beni e comportava spesso l'allontanamento dai propri cari. Molti di coloro che sono rimasti fedeli anche dopo l'attacco alla metropolitana di Tōkyō hanno affermato di non avere altro posto dove andare⁴⁴.

Durante il suo processo, Hayashi Ikuo dichiarò che a compiere i crimini fosse stata un'altra persona e non il vero Hayashi⁴⁵, sottolineando come i membri fossero indotti a rinunciare completamente alla loro identità a favore della volontà del leader.

Naturalmente non tutti i membri sono stati soggiogati da Asahara. Alcuni scelsero consapevolmente di seguirlo e di compiere vari crimini. Uno *shukkesha* di alto rango affermò che, pur riconoscendo la brutalità dell'attentato, esso fosse stato necessario per evitare l'estinzione del gruppo. Sosteneva che tale tragedia avesse consentito al movimento di raggiungere una rilevanza mondiale. Concluse dichiarando che coloro che erano rimasti costituivano il vero nucleo del movimento⁴⁶.

⁴³ READER, *Religious violence...*, cit., p. 34.

⁴⁴ METRAUX, *Aum Shinrikyō...*, cit., p. 16.

⁴⁵ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 114-115.

⁴⁶ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 222-223.

Bibliografia

GORDON, Andrew, *A Modern History of Japan: From Tokugawa Times to the Present*, New York: Oxford University Press, 2003.

METRAUX, Daniel A., *Aum Shinrikyō and Japanese Youth*, Lanham, University Press of America, 1999.

PARACHINI, John, “Aum Shinrikyo”, in Parachini, John, Brian A. Jackson, John C. Baker, Kim Cragin, Horacio R. Trujillo, e Peter Chalk (a cura di), *Aptitude for Destruction, Volume 2: Case Studies of Organizational Learning in Five Terrorist Groups*, Rand Cooperation, 2005, pp. 11-36.

READER, Ian, *Religious violence in contemporary Japan: The case of Aum Shinrikyō*, Richmond, Curzon Press, 2000.

Sitografia

BEYOND ORDINARY BORDERS, *Quando una SETTA Provò a CONQUISTARE l'Intero Giappone*, Youtube, 2021, https://youtu.be/b_v7LJLOZEg?si=CFnBXSLKDZWBk2BI, 12-08-2024.